

VareseNews

“La passione e un’idea vincente per essere video-giornalisti”

Pubblicato: Lunedì 18 Ottobre 2010



“Se non c’è la passione **non si può andare da nessuna parte**, nemmeno nel giornalismo o video giornalismo”. Il vicedirettore della Rai, il varesino **Antonio Marano**, è salito in cattedra, insieme ad altri colleghi giornalisti, all’Insubria, durante il workshop “**Studiato, girato e montato. Da studenti a video reporter**”. Incontro che si è svolto lunedì mattina nella sede dell’università in via Durant, dedicato agli studenti che hanno partecipato al laboratorio di giornalismo multimediale diretto da **Antonio Franzi**. Di fronte agli studenti, tra i relatori anche il giornalista Rai **Roberto Pacchetti**, il giornalista Sky Sport **Francesco Pierantozzi**, il direttore editoriale dei progetti Sky **Giovanni Bruno**, il cameraman e giornalista **Massimo Schiaffino**, l’autore tv **Sergio Bertolini**. E molti altri, tra cui l’assessore provinciale **Alessandro Fagioli**.

L’aula magna era **quasi piena di studenti e appassionati** che hanno partecipato al laboratorio. La presentazione del workshop si è infatti aperta con i video realizzati dagli studenti in diversi settori: da quello per i mondiali di ciclismo, **fino ai più recenti approfondimenti sul mondo dei giovani** e del volontariato. «Lo scopo di questi lavori non è creare videogiornalisti – ha spiegato Franzi -, ma giovani esperti di comunicazione che quando si inseriranno nel mondo del lavoro sappiano cosa voglia dire realizzare un video, **ne conoscano i tempi e le dinamiche**. Se poi qualcuno di loro ha la passione di diventare giornalista, **avrà già delle buone basi**».

La **passione**, appunto è il tema toccato da Marano che ha ricordato di avere iniziato negli anni ’80 proprio a **Rete55**, con molti dei relatori presenti, oggi impegnati nelle maggiori testate nazionali: «Avete molte più possibilità di quelle che avevamo noi – ha detto ai presenti -. **Con una telecamera e un computer potete fare tutto**, noi non potevamo, ci volevamo dei veri investimenti economici. **Ci**



deve essere poi la passione e avere un'idea vincente, anche se non basta: lo spazio per lavorare in questo settore c'è, ma si deve rimanere aggiornati. Noi stessi per l'Expo stiamo esclusivamente lavorando **per realizzare prodotti video sui telefonini**, quello sarà il canale principale. Inoltre, una mia recente battaglia personale perché la fiction sia girata in inglese. Le nostre serie tv, in confronto anche solo alla Germania, **sembrano una telenovela sudamericana**. Per questo è anche necessario conoscere una lingua straniera, meglio due. E non fermarsi al concetto del "local": **il nostro "local" ormai è l'Italia**».

Gli interventi sono poi proseguiti con diversi giornalisti tra cui il varesino Pacchetti, caposervizio Rai Milano, che ha ricordato agli studenti **come la tecnologia non sia tutto**: «Il lavoro del giornalista sta cambiando, è vero, ma personalmente **rifiuto il termine "videogiornalista"**. Non prenderò mai in mano la telecamera, ma mi rendo conto che oggi servono altri strumenti, come la chiavetta USB che uso oggi. Il giornalista deve soprattutto ricordarsi **di essere giornalista**, non è la tecnologia che fa il giornalista. Ricordatevi sempre che al di là della tecnologia ci sono davanti a voi uomini e donne, esattamente come voi. Quando monto un servizio **penso sempre a mia madre** che è casa a preparare il sugo e su cosa non vorrebbe vedere».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it